

# Coop al telefono: 200 milioni di ricavi un milione di clienti

## Parte Coop Voce, dall'accordo con Telecom: 18 milioni di potenziali utenti

di Angelo Faccinotto / Milano

**COMUNICARE** La fase di sperimentazione prenderà il via la prossima settimana. Poi, prima dell'estate, «Coop Voce», il primo operatore virtuale italiano di telefonia mobile, diventerà operativo. Con un obiettivo importante: raggiungere, nell'arco di tre anni, il mi-

lione di clienti e un giro d'affari di 200 milioni di euro.

«Coop Voce» nasce dall'accordo, raggiunto dopo mesi di «trattativa tosta» (presentato ieri a Milano) tra le Coop e Telecom Italia e si presenterà sul mercato con una propria offerta di servizi, un proprio marchio («Coop Voce» appunto) e anche, volendo, con propri telefonini, pure questi con marchio Coop.

Ma come funziona il servizio? Esaurita la fase di sperimentazione, gli oltre sei milioni di soci

Coop e i loro familiari - complessivamente, 18 milioni di potenziali utenze - avranno la possibilità di acquistare direttamente presso i 1.300 punti vendita sparsi per l'Italia, dal Trentino alla Sicilia, (o tramite internet, sul sito [www.e-coop.it](http://www.e-coop.it)) le schede Sim e le relative ricariche (per ora il servizio non prevede contratti in abbonamento) con le quali sarà possibile effettuare chiamate nazionali e internazionali, inviare e ricevere sms e mms, collegarsi al web come qualsiasi cliente di qualunque altro operatore mobile, ed avere un numero le cui prime quattro cifre saranno «3311». E il tutto a tariffe più basse rispetto a quelle correnti, nel pieno rispetto della filosofia Coop.

La politica tariffaria e i prezzi del-

l'offerta commerciale, in realtà, non sono stati ancora resi noti, ma - spiega Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia - sarà riassumibile nell'acronimo «stc», vale a dire semplicità, trasparenza, convenienza. Si parla di 2-3 piani tariffari al massimo e di una politica *no frills*, caratterizzata da poche offerte speciali e poche promozioni.

«In virtù della gestione autonoma delle offerte, della capillarità della nostra rete di distribuzione e del credito di fiducia di cui gode l'insegna - spiega Tassinari - Coop si configurerà a tutti gli effetti come un operatore concorrente con le altre imprese che già operano sul mercato italiano».

L'accordo con Telecom, sottolinea Aldo Soldi, presidente del-

**Tassinari: l'offerta sarà semplice, trasparente e conveniente**

**Soldi: un passo nei nuovi mercati**



La carta Sim di Coop Voce

L'Associazione nazionale delle Cooperative di consumo, è coerente con l'azione da sempre portata avanti dal soggetto cooperativo. «Il nostro ingresso in nuovi mercati, importanti per le famiglie italiane - afferma - sarà sempre all'insegna del vantaggio per il consumatore».

È coerente con le proprie strategie lo è anche per Telecom Italia. «L'accordo - dice l'amministratore delegato, Riccardo Ruggiero - oltre ad accrescere il valore degli asset infrastrutturali di Telecom, rappresenta un'ulteriore dimostrazione della competitività del mercato».

Senza timori per una possibile «cannibalizzazione» della clientela. E, per il momento, anche senza precisazioni su quanta parte dei 200 milioni previsti finirà nelle casse del colosso delle tlc.

**Rcs, a Colao 8,8 milioni di liquidazione**

L'ex amministratore delegato di Rcs, Vittorio Colao, ha ricevuto 8,8 milioni di euro come liquidazione dopo l'addio dal vertice del gruppo editoriale. Metà della cifra, che comprende tutti gli emolumenti e bonus (4.807.720 sono stati erogati a titolo di incentivo per l'uscita), è stata devoluta in beneficenza.

Se a Colao ha ricevuto una generosa liquidazione al momento dell'uscita, anche al nuovo amministratore delegato, Antonello Perricone, le cose non sono andate per niente male: ha ricevuto un «bonus all'ingresso» di un milione.

## CALL CENTER Alla Omnia stabilizzati 400 precari

Un altro passo nella lotta al lavoro precario che vede al centro soprattutto i call center: è stato siglato mercoledì, a Milano, il primo accordo per la stabilizzazione dei lavoratori di un call center con contratto a progetto.

L'accordo - informa una nota della Cgil - prevede per circa 400 lavoratori di Milano e Corsico la trasformazione alla scadenza dei contratti a progetto in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

A siglare l'intesa, al termine di un lungo confronto, sono state da una parte la società Omnia, azienda tra le maggiori nel settore dei call center, e dall'altra Filcams-Cgil e Nidil Cgil in costante raccordo con la Camera del Lavoro Metropolitana di Milano.

Con la prima tranche di «regolarizzazioni» saranno stabilizzate tutte le lavoratrici in maternità, mentre l'ultima tranche di stabilizzazione è previsto avvenga il primo di novembre, riducendo a 6 mesi il tempo necessario invece dei 12 previsti dall'avviso comune firmato dai sindacati e da Assocontact - Confindustria.

Il contratto applicato ai lavoratori neoassunti sarà quello del commercio.

I lavoratori a progetto, sino ad oggi iscritti alla gestione separata dell'Inps, recupereranno il differenziale contributivo esistente tra contratti a progetto e lavoro subordinato.

L'accordo raggiunto tra azienda che gestisce il call center di Sesto San Giovanni e le organizzazioni sindacali è già stato sottoposto in assemblea ai lavoratori interessati che lo hanno approvato.

## COSMOPROF Cosmetici, gli italiani spendono di più

Dopo una stagione di rallentamento, i consumi di cosmetici segnano in Italia una sostenuta ripresa (+2,2%) con un volume totale superiore agli 8.700 milioni di euro. Anche il fatturato dell'industria registra una sensibile crescita (+2,7) con un valore che supera gli 8.000 milioni di euro. A favorire le imprese, oltre ai segnali positivi provenienti dal mercato interno, contribuisce la crescita delle esportazioni, aumentate del 4,5% nel 2006, contribuendo, con un valore di 2.240 milioni di euro, a sostenere la bilancia commerciale del settore in attivo ormai da dieci anni. I dati 2006 sono stati diffusi da Unipro, l'Associazione confindustriale che rappresenta il comparto cosmetico, nell'ambito della 40B0 edizione del Cosmoprof in corso a Bologna. La crescita di consumi di cosmetici, secondo i dati raccolti, è sicuramente favorita dalla generale ripresa della propensione all'acquisto di beni di consumo ma si conferma con la dinamica più accelerata rispetto ad altri comparti tradizionalmente confrontati come la moda e la calzatura. Prosegue inoltre la crescita dei consumi nel canale «farmacia». Anche nel 2006, con un tasso del 6% e un valore di 1.233 milioni di euro, la farmacia si conferma il mercato con il più alto tasso di sviluppo. In ripresa la profumeria, dopo un periodo di rallentamento, con una crescita del 2,5% ed un volume di circa 2.290 milioni di euro, pari al 26% del consumo globale. Infine, la grande distribuzione, che rappresenta ancora la più ampia quota di consumo di cosmetici (44%) anche se al suo interno si sviluppano dinamiche disomogenee.

# Otto ore fermi i cantieri dell'alta velocità

## Sciopero tra Bologna e Firenze. Secondo le Fs, costi alti per le modalità d'affidamento dei lavori

/ Milano

**COSTI** Adesione massiccia, del 90 per cento, secondo i sindacati, allo sciopero di ieri per otto ore nei cantieri Cavet dell'alta velocità (Tav) tra Firenze e Bologna.

La protesta era stata decisa dalle segreterie Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, insieme con i delegati Rsu dei cantieri Cavet di Toscana ed Emilia Romagna. «L'iniziativa - spiegano Flavia Villani e Stefano Iaccarino, di Fillea-Cgil Firenze e Filca-Cisl Toscana - scaturisce dalla volontà di affrontare nei tempi più brevi possibili il nodo dei cantieri Tav alta velocità/alta capacità nel territorio italiano e, in particolare modo, per discutere con il Governo la sostanziale revoca delle tratte Milano-Genova e parte della Milano-Venezia, con una

perdita di investimenti di circa 29 miliardi di lavori già eseguiti». «Al Governo - aggiungono - chiediamo anche di trovare immediatamente soluzioni di sostegno al reddito per i lavoratori edili che, dato l'attuale panorama legislativo, restano scoperti da ogni forma di tutela». Nei cantieri Cavet della Tav tra Firenze e Bologna sono impiegati circa 2.600 lavoratori.

A rendere più aspri i toni del dibattito sulla Tav, in costruzione e da costruire, s'aggiunge ora un'analisi delle Ferrovie dello Stato, a proposito di costi. Si è scoperto che per l'alta velocità in Italia si spende il triplo di quanto spendono francesi e spagnoli. I 564 chilometri di linee ferroviarie ad alta velocità realizzate in Italia hanno avuto un costo medio per chilometro di 32 milioni di euro, contro i dieci pagati dai francesi per 1.548 chilometri di linee e i nove milioni



Cantiere di Alta velocità Bologna-Firenze nei pressi di Sesto Fiorentino Foto Ansa

pagati dagli spagnoli per 1030 chilometri di linee. Il documento conferma che anche per il futuro il nostro Paese è destinato a spendere di più: i 647 chilometri di linea in progettazione o in realizzazione avranno, per il nostro Paese, un costo medio per chilometro di 45 milioni di euro contro i 15 che spenderanno i spagnoli e

i 13 dei francesi. Le principali cause di questo forte divario tra l'Italia e gli altri due paesi sono le modalità di affidamento (che saranno modificate in virtù del decreto Bersani sulle liberalizzazioni), le specifiche progettuali (alta capacità, orografia e sismicità del territorio), le prescrizioni ambientali, la forte antropizzazione del territo-

rio e l'acquisizione delle aree, l'innovazione tecnologica e l'adeguamento a nuove norme. Lo stesso studio delle Ferrovie evidenzia come le modalità di affidamento pesino tra i 4 e i 6 mln di euro per chilometro di linea: «Il ricorso ad una gara ad evidenza pubblica - si legge nel documento - avrebbe sicuramente comportato una riduzione dell'ordine del 14-20 per cento dell'importo delle opere». In un affidamento mediante gara, secondo le Ferrovie, oneri organizzativi e finanziari o per gli attrezzature (altrimenti previsti dall'affidatario in termini ed entità difficilmente contestabili) «incidono generalmente di meno, poiché gli stessi concorrenti, per potersi aggiudicare l'affidamento, operano nel proprio ambito imprenditoriale specifiche ottimizzazioni organizzative e gestionali tenendo conto di capacità, risorse, attrezzature già di loro proprietà, sinergie operative ed economiche realizzabili nelle opere».

## BREVI

**Fincantieri**  
Costruirà dieci navi per l'armatore tedesco Hartmann

Dopo le due navi ordinate lo scorso ottobre, la società armatrice tedesca Hartmann Logistik ha commissionato a Fincantieri la realizzazione di altre otto navi polivalenti da rimorchio, rifornimento e supporto offshore. Fincantieri dunque realizzerà per l'armatore tedesco dieci navi, che saranno consegnate tra la fine del 2008 e la prima metà del 2010, alle quali se ne aggiungono altre due in opzione.

**Agricoltura**  
Ortofrutta in sciopero contro l'intransigenza delle associazioni agricole

«Importante adesione» allo sciopero indetto ieri da Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uila-Uil. Secondo i sindacati, la protesta ha già «prodotto effetti importanti, come le posizioni assunte dal governo, la conferma della posizione del ministro sul disaccoppiamento graduale e il sostegno dei livelli istituzionali per la costruzione di una proposta paese in grado di rilanciare il comparto e tutelare il lavoro dipendente».

**Cartasi**  
Lunedì protesta dei dipendenti contro la chiusura della sede di Roma

Scioperano lunedì per l'intera giornata i lavoratori delle società «Si Holding», «Cartasi» e «Si Servizi» delle unità produttive di Milano e Roma per protestare contro la chiusura della sede di Roma del Gruppo Cartasi. La chiusura comporterebbe il licenziamento di 150 lavoratori.

**cric**  
COORDINAMENTO RIVISTE ITALIANE DI CULTURA

**IDEE IN CERCA DI LETTORI**

### Dal 2007 le riviste italiane di cultura sono anche nel web

Per il rinnovamento delle idee e il dibattito su temi culturali, scientifici e civili.

Il CRIC lancia nel web due nuovi servizi per la diffusione dei contenuti digitali e gli abbonamenti alle riviste:

**Riviste Italiane di Cultura Online**

Accesso ai contenuti digitali nel catalogo di due banche dati con oltre 50.000 articoli e monografie dell'editoria italiana, create da Casalini libri per gli utenti privati e per le biblioteche.

<http://digital.casalini.it>  
<http://eio.casalini.it>

**Abbonamenti Riviste di Cultura Online**

Sottoscrizione online di abbonamenti individuali e collettivi ai periodici culturali, nella versione tradizionale a stampa, con pagamento mediante il server sicuro del sistema Pay-Pall.

<http://www.rivisteonline-arco.net>